

**Avvio Corpi Civili di Pace, la soddisfazione degli enti di servizio civile**



La CNESC-Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile, con un **comunicato diffuso ieri** [PDF], ha espresso «soddisfazione per l'**annuncio da parte del Governo** della prossima pubblicazione del decreto che segnerà l'avvio della sperimentazione, anche in Italia, dei Corpi Civili di Pace». «Questa sperimentazione - spiega ancora

l'associazione - può essere lo start up di interventi più ampi, che non riguardino solo i giovani del SCN, ma che si colleghino ad esempio con le esperienze della cooperazione internazionale, del Corpo Europeo di Intervento Umanitario, fino a portare ad una eventuale legislazione autonoma, sia in ambito Italiano che Europeo». Alla CNESC si è aggiunta anche la voce del Forum Nazionale del servizio civile che ha detto come «a questo Governo vadano i nostri complimenti per il lavoro portato avanti sul tema dei Corpi Civili di Pace e più in generale in materia di Servizio Civile».

L'urgenza di questa sperimentazione, a giudizio ancora della CNESC, «è richiesta anche dal veloce deterioramento di alcune situazioni internazionali. Situazioni critiche che non si possono risolvere con i vecchi metodi, cioè con le armi, ma con l'approccio della nonviolenza e gli strumenti della prevenzione, dell'interposizione, della ricostruzione». «Affinché questo impegno non testimoni solo una favorevole contingenza - ricorda poi il Presidente del FNSC **Enrico Maria Borrelli** -, ma sia espressione di un reale e duraturo cambio di rotta dell'attenzione politica al Servizio Civile, e in attesa di una tanto necessaria quanto invocata programmazione pluriennale, è necessario che già da oggi il Governo si impegni a prevedere le risorse da destinare al Fondo Nazionale per il Servizio Civile nella Legge di Stabilità 2016». «Nella previsione pluriennale infatti sono previsti per il 2016 soltanto 115 milioni di euro, utili a far partire appena 20mila volontari, contro i 50.000 che partiranno quest'anno» spiega ancora **Borrelli**. «Se lo stanziamento non sarà adeguato agli obiettivi della riforma proposta dal Governo, ovvero 100.000 giovani entro il 2017, rischieremo un nuovo contraccolpo all'interno sistema con la perdita di credibilità dell'istituto e l'inevitabile disinvestimento degli enti, come accaduto negli ultimi anni a causa dei continui tagli al fondo nazionale», conclude il Presidente del FNSC. Leggi qui tutto il **comunicato** [PDF].